

LA MOBILITÀ DEL FUTURO

Le grandi opere

Il rebus della linea rossa Aumenta il consumo di suolo «Servono decine di ettari in più»

La consigliera del Gruppo misto Scarano ha presentato una interrogazione al Comune «Se il territorio è una risorsa da difendere, la giunta Lepore fa orecchie da mercante»

di Paolo Rosato

«Il 28 luglio del 2021 è stato approvato il progetto definitivo della linea rossa che prevede la localizzazione di due depositi del Tram, a Borgo Panigale e a Pioppe, all'interno di quello che nel 2018 era territorio rurale. Questo ha comportato un incremento del territorio urbanizzato di circa 20 ettari e conseguentemente un consumo di suolo». Non solo, per gli anni a venire «risultano oggi ancora in fase di definizione alcuni interventi (Fiera, Vivaio Vannacci e Campeggio di Bologna) che potrebbero comportare consumo di suolo pari a circa 35 ettari, non ancora approvati».

I cantieri del tram hanno consumato nuovo suolo. Non piccoli pezzi di terreno, ma ben 20 ettari (1 ettaro equivale a 10mila metri quadrati) ai quali andranno aggiunti, da risposta del Comune a un'interrogazione di Francesca Scarano, altri 35 ettari che riguardano nuovi interventi, non tutti legati alla tranvia. Vero è che sul nostro territorio negli ultimi anni il consumo di suolo (inteso come la trasformazione delle aree rurali in superficie adibite ad altro uso) si è abbastanza arrestato, con una leggera ripresa però negli ultimi tempi, anche grazie alla presenza dei nuovi grandi cantieri infrastrutturali, tra i quali ovviamente spicca la linea rossa del tram, in attesa del Passante. In particolare, sempre secondo i dati del Comune, un massiccio arresto per quel consumo è stato ottenuto tra il 2017 e il 2018 (-12,7 ettari), calcoli che risentono delle nuove classificazioni stilate dalla legge urbanistica regionale del 2018, che di fatto abbassava il territorio urbanizzato a Bologna da 6.543 ettari a 5.718 ettari, pur non essendo cambiato nulla. Un nuovo picco di incremento si è poi avuto tra il 2018 e

**BORGO PANIGALE E NON SOLO
In totale, anche
per altri interventi,
saranno utilizzati
55 ettari di terreno**



Un rendering del tram della linea rossa che collegherà Borgo Panigale al Caab

il 2019 (+14,29), mentre nel 2021 si registravano solo tre ettari in più consumati sul 2020, per un 4.758 totale. Poi è arrivato il tram, sul punto è molto critica Francesca Scarano.

«Se il suolo è una risorsa da difendere, la giunta Lepore fa orecchie da mercante e continua impertinente a consumarlo nonostante poi continui a dichiararsi una giunta green perché introduce i limiti dei 30 chilometri orari e perché continua a fare ciclabili sulla cui sicurezza bisognerebbe indagare in modo approfondito. La costruzione dei due depositi del Tram, a Borgo Panigale e a Pioppe – spiega la consigliera comunale del gruppo misto, fuoriuscita l'anno scorso dalla Lega –, all'interno di quello che nel 2018 era territorio rurale ha comportato un incremento del territorio urbanizzato di circa 20 ettari a cui bisognerà aggiungere ulteriori 34 ettari relativi ad alcuni interventi in altre zone. Se poi si pensa che il numero totale di alberi da abbattere per la linea rossa del tram sono 706, di cui 35 di grande rilevanza, ovvero con un diametro tra i 60 ed oltre 100 centimetri, possiamo avere un quadro ancora più completo della vera politica poco green di questa giunta».



La consigliera del Gruppo misto Francesca Scarano, fuoriuscita dalla Lega

Il tram, inoltre, riprenderà da domani con i lavori in via Saffi, per un anno che sarà fondamentale per l'avanzamento della linea rossa. Nei giorni scorsi la cordata che esegue l'opera, formata dalle ditte Cmb, Amplia (ex Pavimental, gruppo Autostrade) e Alstom, ha ricevuto in subappalto ulteriori 87.300 euro per la demolizione delle vie aree dei filobus da via Saffi fino al Pontelungo. Un altro pezzo dei lunghi cantieri, che in estate

vedranno anche la complicata fase delle ruspe in mezzo alla carreggiata, con la viabilità che però sarà assicurata ai lati dei maxi ingombro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO LE FESTE
Domani ripartono
i lavori in via Saffi,
con alcune modifiche
alla viabilità**

Non solo infrastrutture

Multe e Città 30 La giunta valuti un altro rinvio

Segue dalla Prima

Andrea Bonzi



Innanzitutto il taglio della lunghezza: la Linea Verde arriverà fino a Corticella, non più a Castel Maggiore. Poi, la recente bocciatura della Soprintendenza Pnrr (vincoli sulle mura dell'Ippodromo e sul canale Navile) che sta costringendo l'amministrazione a modificare il progetto originale. Il tutto con la speranza che il tram – con una cadenza di passaggio maggiore rispetto al bus e un percorso in sede propria – possa davvero velocizzare gli spostamenti dei bolognesi. Dal ferro alla gomma: l'avanzamento dei lavori del Passante è oggettivamente più lento. I primi cantieri per l'allargamento del sistema tangenziale/autostradale a partire dallo svincolo 3 della complanare fino alla porta 13 di Bologna S. Lazzaro sono già partiti. Ma quest'anno sarà dedicato soprattutto a sistemare le 'interferenze' sulle aree da espropriare, mentre l'allargamento vero e proprio della sede stradale avverrà nel 2025. Confidando che non ci siano ulteriori intoppi per questa infrastruttura che Bologna e la regione aspettano da troppo tempo. In questo quadro – che comprende anche i cantieri di manutenzione, ordinari e straordinari –, si inserisce la Città 30, che appena entrata a pieno regime. Il primo vero test del traffico sarà già domani, alla ripresa dopo le feste natalizie. Molte le categorie – a partire da taxisti e artigiani – poco convinti della scelta della giunta, cui chiedono un ulteriore rinvio delle sanzioni. Uno slittamento che la giunta deve valutare: a una settimana dai controlli, la confusione da parte dei cittadini è ancora grande. Basta farsi un giro sui social. C'è chi pensa che gli autovelox – anche quelli nuovi, per cui è appena stata disposta l'installazione – siano usati per le multe (le faranno solo oltre i 50 chilometri orari) e chi, invece, ritiene che le sanzioni siano già in vigore. Il Comune deve insistere e potenziare ancora l'informazione. Tirare dritto, sottovalutando questo aspetto e iniziando a punire chi sbaglia, potrebbe rivelarsi un errore